

Contiene I.R.



# in *Comunione*

**n.5**  
maggio 2024  
Anno XXX - CCII

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani ~ ccp n. 22559702  
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in Legge del 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - S1/BA

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE *(Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)*

## “IO SEGUO LA CHIESA”

### Il cammino di conversione in questo anno pastorale

### ASSEMBLEA DIOCESANA

CORATO | 25 giugno 2024



Cena di Emmaus (part.), Sieger Köder

# UNA CHIESA MADRE E MAESTRA PER ANNUNCIARE E VIVERE CON REALISMO IL VANGELO DELLA FAMIGLIA

*La testimonianza di Antonio accompagnato in un discernimento pastorale, personale e giuridico dal servizio diocesano, sulla sua precedente situazione matrimoniale.*



*Dall'8 dicembre 2015, data della promulgazione del m.p. Mitis iudex Dominus Iesus documento con il quale papa Francesco ha riformato alcuni aspetti del processo di nullità matrimoniale, e successivamente con la pubblicazione dell'Esortazione apostolica Amoris Laetitia sull'amore nella famiglia (19 marzo 2016), papa Francesco ha chiesto di dare un impulso alla pastorale di quei fedeli che vivono una situazione matrimoniale "irregolare". Per questo egli ha offerto, in questi due significativi documenti pontifici, indicazioni concrete sollecitando ogni chiesa locale nel garantire un servizio di accoglienza e accompagnamento per questi fedeli, in modo da permetterli di fare un discernimento attento e serio della loro situazione (cfr. AL 244), ogni qualvolta avessero dubbi sulla validità del matrimonio o siano certi della nullità, mediante un'indagine preliminare, così da valutare ogni singola situazione e indirizzare i fedeli, quando sia possibile, al Tribunale ecclesiastico competente. Accogliendo le indicazioni del Romano Pontefice, nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie da diversi anni (2016) è operativa una struttura che accoglie i fedeli separati o divorziati quale spazio qualificato in cui premura pastorale e dimensione giuridica si coniugano per discernere con saggezza la verità del vincolo sacro del matrimonio e il bene dei coniugi e delle loro famiglie. Tale servizio ecclesiale, in questi anni, tanto bene sta approfondendo sia ai fedeli che trovano in questo servizio un luogo accogliente e competente per fare chiarezza sulla loro situazione di fragilità matrimoniale, sia ai sacerdoti della diocesi che trovano in esso un sostegno e un aiuto per meglio crescere nell'arte dell'accompagnamento, discernimento ed integrazione. Pertanto, alla luce di quanto espresso si riporta di seguito una testimonianza di un fedele il sig. Antonio Dileo che ha avuto modo di essere accompagnato in un discernimento pastorale, personale e giuridico dal servizio diocesano, sulla sua precedente situazione matrimoniale.*

Mi chiamo Antonio sono nato e vivo a Barletta, attraverso questo scritto desidero raccontare la mia storia che da divorziato risposato vive oggi la gioia del matrimonio sacramentale, al termine di un percorso di accompagnamento, discernimento e integrazione intrapreso con il *Servizio Diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati* della nostra Arcidiocesi.

Un servizio ecclesiale che, in questi anni, per me è stato un segno della presenza paziente e materna della Chiesa che mai mi ha fatto mancare la sua attenzione nel mio percorso di cristiano. Nel 1994, momento buio della mia vita umana e spirituale, ho vissuto una crisi matrimoniale a cui seguì la separazione. In quel periodo sola la fiducia in Dio non mi ha fatto sprofondare. Nonostante tutto, ho continuato il mio cammino di fede partecipando all'Eucaristica pur non potendo accostarmi alla comunione eucaristica.

All'epoca ero seguito spiritualmente da un sacerdote della mia diocesi (don Luigi Spadaro) scomparso nell'agosto del 2006, il quale con grande attenzione e pazienza ha vissuto con me il dramma della separazione. A lui devo la gioia di sentirmi semplicemente amato da Gesù e non una persona "irregolare" o senza alcuna possibilità per quanto mi era accaduto. Mi ha trasmesso il desiderio di partecipare all'Eucaristica nutrendomi della Parola per trovare le strade possibili di risposta a Dio e di crescita attraverso i miei limiti. Dopo la sua scomparsa, pur continuando il mio cammino di fede, mi sono sentito solo. Avevo perso un punto di riferimento importante nella mia esperienza di fede. Ho confidato in Dio ed Egli ha ascoltato la mia preghiera. Ciò che cercavo altrove in realtà era accanto a me. I miei figli frequentavano il percorso di iniziazione cristiana presso la parrocchia di San Nicola in Barletta, alla quale appartengo.

Nel settembre del 2014 ho avuto modo di avvicinarmi al nuovo parroco, don Giuseppe. Mi sono sentito a mio agio e a lui ho raccontato la mia storia. A lui ho aperto il mio cuore ricevendo attenzione, ascolto, comprensione e tenerezza. Ormai sentivo che il Signore stava tracciando per me e la mia famiglia strade di possibilità e bellezza. Nel frattempo, con la mia attuale moglie, con la quale mi sono sposato civilmente, ci siamo inseriti nel Gruppo Famiglie della Parrocchia, abbiamo cominciato a partecipare attivamente alla vita di comunità fino ad accogliere con tremore ed emozione la proposta da parte di don Giuseppe di offrire la nostra esperienza di fede all'interno di questo gruppo famiglia contribuendo e sentendoci

integrati anche nell'equipe di catechismo. Questa esperienza che dura ancora oggi, ci ha uniti ulteriormente e soprattutto ci ha permesso di approfondire molti aspetti della nostra fede. Da qui l'idea e la possibilità maturata con don Giuseppe, mio padre spirituale oltre che mio parroco, di riprendere il discorso della dichiarazione di nullità del precedente matrimonio, intrapreso e poi interrotto per diverse circostanze personali e economiche. Tengo a precisare che questa decisione non è stata ripresa per una soddisfazione personale ma perché sentivo il desiderio in coscienza di fare chiarezza in me, davanti Dio e alla Chiesa, circa la mia precedente situazione matrimoniale. Tengo a dire, inoltre, che i rapporti con la mia ex moglie in questi anni sono sempre stati sereni e improntati al rispetto e alla comprensione reciproca. Insieme abbiamo collaborato nell'educazione e nella crescita di nostra figlia Cristina. La gioia più grande che insieme abbiamo vissuto, è stato il giorno del suo matrimonio.

Inoltre, l'iter di dichiarazione di nullità matrimoniale intrapreso si è concluso nel 2022 in modo favorevole avendo il Tribunale Ecclesiastico interdiocesano pugliese dichiarato nullo il mio precedente matrimonio. Questo mi ha permesso di sposarmi in chiesa con la mia attuale moglie che avevo sposato civilmente. Devo riconoscere che questo percorso pastorale e giudiziale mi ha fatto comprendere quanto sia stata importante non solo la presa di consapevolezza mia e della mia precedente moglie, ma anche l'intervento pastorale della comunità cristiana che nel mio caso specifico non è mai mancato sia da parte dei sacerdoti, che mi hanno fatto sentire sempre parte integrante della Chiesa, sia da parte dell'attuale vescovo mons. Leonardo D'Ascenzo, a cui sono grato per la sua paterna accoglienza. Da lui mi sono sentito ascoltato e incoraggiato a non perdere la speranza, e da lui sono stato indirizzato al Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati dell'Arcidiocesi, dove nella persona del responsabile (don Emanuele) mi sono sentito da subito accolto, ascoltato e con competenza accompagnato a piccoli passi ad intraprendere non solo un cammino di verifica giudiziale, ma anche di integrazione nella mia comunità parrocchiale.

La mia lode al Dio di Gesù Cristo e alla mia Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie, la quale mi ha mostrato il suo volto di madre e maestra aiutandomi a non scoraggiarmi mai e a vivere il Vangelo della famiglia con "*realismo evangelico*".

ANTONIO